

Deliberazione della Giunta Regionale 17 maggio 2011, n. 25-2024

**Individuazione delle funzioni del coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare di cui alla D.G.R. n. 14-915 del 03.11.2010 ai fini dell'integrazione tra Servizi Veterinari e medici delle ASL in ambito di sicurezza alimentare. Istituzione "Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare".**

A relazione del Presidente Cota:

La D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 con la quale è stato recepito il piano di rientro, di qualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSR ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 sottoscritto fra le parti in data 29 luglio 2010, prevede tra gli interventi del "Macrolivello assistenza sanitaria collettiva" al punto 2.3.2 "Integrazione tra i Servizi veterinari e medici in ambito di sicurezza alimentare".

Il "Piano regionale della prevenzione" della Regione Piemonte, approvato con D.G.R. n. 37-1222 del 17 dicembre 2010, conferma l'importanza dei programmi di sicurezza alimentare inserendoli tra gli obiettivi principali della prevenzione in ottemperanza agli obiettivi Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 approvato con Atto n. C3/CSR del 29 aprile 2010 dalla Conferenza Stato Regioni ed in continuità a quanto deliberato con D.G.R. n. 16-13200 dell'8 febbraio 2010.

Con D.G.R. n. 14-915 del 03 novembre 2010, la Regione Piemonte ha approvato il "Piano regionale integrato di sicurezza alimentare (PRISA) – orientamenti ed obiettivi per il periodo 2011-2014" che individua le criticità da affrontare, gli orientamenti da seguire e gli obiettivi da raggiungere. Viene in particolare evidenziata la necessità di migliorare l'integrazione operativa tra i diversi settori, centri di riferimento e enti che erogano le prestazioni di laboratorio e di assicurare una maggiore appropriatezza ed uniformità degli standard di controllo ufficiale da parte di tutti gli organi coinvolti sull'intero territorio regionale.

Ritenuto che le garanzie e l'affidabilità dei controlli sulla sicurezza alimentare rappresentino un requisito di base per garantire ai cittadini di disporre di alimenti sicuri ma anche un punto di partenza fondamentale per la leale concorrenza e per la promozione delle produzioni agro-alimentari piemontesi, spesso danneggiate da crisi di differente rilievo e portata sotto il profilo sanitario, ma di imponente impatto sull'opinione pubblica e sui consumi.

Preso atto che l'attuale organizzazione regionale vede le tematiche legate alla sicurezza degli alimenti assegnate a due diversi Settori dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità:

- il "Settore Prevenzione veterinaria" che coordina l'attività delle ASL riconducibile al controllo degli alimenti origine animale;
- il "Settore Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva" che coordina l'attività delle ASL riconducibile al controllo degli alimenti di origine non animale.

Tenuto conto che il D.Lgs 193 del 6 novembre 2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare", individua all'art. 2 le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare.

Considerato che la Regione, attraverso le proprie strutture, è competente ad assicurare il coordinamento e l'integrazione delle attività e dei servizi preposti alla loro erogazione, attraverso

appropriati atti di indirizzo e coordinamento, che completino la programmazione integrata assicurata tramite il PRISA di cui alla DGR citata.

Considerato che è stato istituito con D.G.R. n. 24-10835 del 23/2/2009 il Coordinamento Operativo Regionale per la Prevenzione (CORP), anche al fine di favorire l'integrazione dei Servizi che operano nelle ASL.

Tenuto conto che l'attuale organizzazione, caratterizzata da un elevato livello di complessità, legato ai numerosi soggetti chiamati a svolgere un ruolo nella sicurezza alimentare, e dall'assegnazione ai due citati Settori regionali di funzioni che devono risultare integrate, in coerenza con una gestione omogenea per metodi e procedure, richiede di individuare alcune funzioni di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi individuati dalle D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 (Piano di rientro e qualificazione del SSR) e D.G.R. n. 14-915 del 03 novembre 2010 (Piano regionale integrato sulla sicurezza alimentare).

Valutato che tali funzioni possano essere svolte tramite uno specifico Gruppo di coordinamento per la sicurezza alimentare che rappresenti un punto di riferimento, anche alla luce delle esigenze dettate dal bilancio regionale di razionalizzazione degli interventi e di riduzione della spesa.

Dato atto che tale Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare opererà come organismo di supporto ai Settori regionali "Prevenzione Veterinaria" e "Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva", in riferimento a materie o attività di competenza trasversale tra i Servizi veterinari dell'area di "Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale" e la parte di "Igiene degli alimenti" dei Servizi igiene alimenti e nutrizione, creando una linea di stretta collaborazione per aree funzionali e attraverso strumenti di governo, allo scopo di garantire maggior appropriatezza, efficacia ed economicità del sistema dei controlli ufficiali.

Le funzioni affidate al Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare risultano aggregabili nelle seguenti aree tematiche:

#### AREA MODELLO ORGANIZZATIVO

- Definire protocolli e procedure relativamente alle esigenze di omogeneità di intervento in situazioni ordinarie e di emergenza, garantendo il supporto ai Servizi veterinari dell'area "Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale" ed alla parte inerente l'igiene degli alimenti dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione delle ASL, secondo le indicazioni regionali.

#### AREA AUDIT DI SISTEMA

- Predisporre le procedure per la gestione dei programmi di audit sull'organizzazione dei Servizi per quanto riguarda le attività di sicurezza alimentare afferenti ai Servizi veterinari, area "Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale" e la parte inerente l'igiene degli alimenti dei Servizi igiene alimenti e nutrizione delle ASL, per la verifica dei risultati in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 8-11333 del 4 maggio 2009.

#### AREA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Contribuire alla valutazione del rischio per la programmazione dei controlli, finalizzata al miglioramento delle procedure e delle attività di vigilanza sugli alimenti.
- Contribuire a definire strategie di comunicazione sui rischi connessi alla sicurezza degli alimenti per i consumatori sulle garanzie di sicurezza alimentare e su eventuali situazioni di rischio.

## AREA SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SULLE PATOLOGIE LEGATE ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

- Fornire indicazioni per il miglioramento dei programmi di sorveglianza epidemiologica permanente, compresi quelli derivanti dalla sorveglianza sulle MTA di cui alla D.G.R. n. 46-1617 del 28 febbraio 2011.
- Altre azioni inerenti la sicurezza alimentare che si rendessero necessarie su tematiche correlate od emergenti.

Dato atto che i Settori regionali “Prevenzione veterinaria” e “Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva” mantengono inalterate le competenze assegnate loro dalla LR n. 23 del 28.07.2008, avvalendosi nelle rispettive attività afferenti ai Servizi veterinari area Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale e della parte di Igiene degli alimenti dei Servizi di Igiene alimenti e Nutrizione, dei pareri e delle indicazioni che saranno prodotti dal Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare.

Considerata l'esigenza di costituire un ristretto gruppo di lavoro in grado di proporre misure per l'ottimizzazione delle attività in materia di sicurezza alimentare individuando idonee figure professionali in possesso di comprovata esperienza nel campo della sicurezza alimentare per quanto riguarda le metodologie organizzative e di valutazione e comunicazione del rischio.

Stabilito che il Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare potrà proporre ai Settori competenti o alla Direzione Regionale Sanità l'istituzione di appositi gruppi di lavoro resisi necessari in ordine alla programmazione regionale.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

*delibera*

- di istituire, per quanto esposto in premessa, il Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare”, in linea con quanto indicato negli orientamenti adottati con D.G.R. n. 14-915 del 3 novembre 2010 e di individuare i seguenti componenti del gruppo di lavoro:

- ✓ Dr. **Claudio BIGLIA** – Dirigente veterinario – Servizio Area B - Ispezione degli alimenti di origine animale” - ASL TO 1;
- ✓ Dr. **Davide BORDONARO** – Coordinatore Tecnici della Prevenzione SIAN – ASL NO;
- ✓ Dr. **Marcello CAPUTO** - Dirigente Struttura Complessa – Direzione Integrata della Prevenzione - ASL CN1;
- ✓ Dr. **Bartolomeo GRIGLIO** - Direttore Struttura Complessa Area B - Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale - ASL TO5;
- ✓ Dr. **Mauro NEGRO** - Direttore Struttura Complessa area B - ASL CN1;
- ✓ Dr. **Carlo RASCHIO** – Direttore f.f. Area B - Ispezione degli alimenti di origine animale - ASL AT;
- ✓ Dr. **Marco ROVETA** – Dirigente Medico SIAN - Responsabile SOS Sicurezza Alimentare – ASL AL;

- di attribuire al citato Gruppo di coordinamento Regionale sulla Sicurezza Alimentare le seguenti funzioni, da sviluppare sulla base delle indicazioni del Piano Regionale per la Prevenzione:

#### AREA MODELLO ORGANIZZATIVO

- Definire protocolli e procedure relativamente alle esigenze di omogeneità di intervento in situazioni ordinarie e di emergenza, garantendo il supporto ai Servizi veterinari dell'area "Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale" ed alla parte inerente l'igiene degli alimenti dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione delle ASL, secondo le indicazioni regionali.

#### AREA AUDIT DI SISTEMA

- Predisporre le procedure per la gestione dei programmi di audit sull'organizzazione dei Servizi per quanto riguarda le attività di sicurezza alimentare afferenti ai Servizi veterinari, area "Ispezione e controllo degli alimenti di origine animale" e la parte inerente l'igiene degli alimenti dei Servizi igiene alimenti e nutrizione delle ASL, per la verifica dei risultati in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 8-11333 del 4 maggio 2009.

#### AREA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Contribuire alla valutazione del rischio per la programmazione dei controlli, finalizzata al miglioramento delle procedure e delle attività di vigilanza sugli alimenti.
- Contribuire a definire strategie di comunicazione sui rischi connessi alla sicurezza degli alimenti per i consumatori sulle garanzie di sicurezza alimentare e su eventuali situazioni di rischio.

#### AREA SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SULLE PATOLOGIE LEGATE ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

- Fornire indicazioni per il miglioramento dei programmi di sorveglianza epidemiologica permanente, compresi quelli derivanti dalla sorveglianza sulle MTA di cui alla D.G.R. n. 46-1617 del 28 febbraio 2011.
- Altre azioni inerenti la sicurezza alimentare che si rendessero necessarie su tematiche correlate od emergenti.

- di affidare al Dr. Bartolomeo Griglio il coordinamento tecnico scientifico e di riferimento regionale per le funzioni affidate al gruppo stesso;

- di prevedere all'interno del CORP (Coordinamento Operativo regionale per la Prevenzione), di cui alla D.G.R. n. 24-10835 del 23.02.2009, l'inserimento della figura del coordinatore del "Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare";

- di prendere atto che il Gruppo di coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare potrà proporre ai Settori competenti o alla Direzione Regionale Sanità l'istituzione di appositi gruppi di lavoro resisi necessari in ordine alla programmazione regionale;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)